**NATURE URBANE** L'assessore all'Ambiente De Simone ha lanciato le sue proposte di miglioramento del territorio

# «Varese diventi una città circolare»

di **Adriana Morlacchi**

«L'obiettivo è quello di far diventare Varese una "città circolare"». Lo ha annunciato l'assessore all'Ambiente **Dino De Simone** ieri, al teatro Santuccio, durante la tavola rotonda "Varese Città dell'Economia Circolare" organizzata nell'ambito del festival Nature Urbane. All'evento hanno preso parte 12 relatori tra cui l'onorevole **Maria Chiara Gadda** che ha illustrato la legge contro lo spreco alimentare.

L'economia circolare adotta la logica dell'economia tradizionale (produco, uso e butto) e la trasforma in un cerchio: produco, uso, riutilizzo e, alla fine di un ciclo molto lungo, riciclo e reimmetto nel sistema produttivo. «Un'economia di questo tipo si applica a qualsiasi cosa, ai rifiuti, all'agricoltura, all'edilizia, all'alimentazione, ai processi produttivi e alla mobilità – spiega De Simone – Quello che dobbiamo fare a Varese è metterci affianco a tutti coloro che lavorano in questo campo, come per esempio l'associazione "Non solo pane" che si occupa di distribuire cibo a chi ne ha bisogno».

Durante la giornata si è parlato anche dell'ambizioso obiettivo di aprire, a Varese, un centro del riuso, ovvero un luogo dove sia possibile dare una nuova vita ad oggetti che non servono più. «Siamo in fase di ricerca di un sito appropriato a questo scopo» dice De Simone. Il centro del riuso è un luogo dove i cittadini possono portare gli oggetti che non servono più, mettendoli a disposizione degli altri. Il centro potrebbe essere gestito da persone legate a cooperative sociali. Parallelamente, si potrebbero creare botteghe dove riparare oggetti, proprio nell'ottica di realizzare un'economia circolare.

Il modo di produrre ha a che fare con la felicità? Sul tema si è interrogato **Serge Latouche**, economista e filosofo francese, che ieri ha tenuto una lectio magistralis alle Ville Ponti, in occasione del convegno «La felicità che non ti aspetti» promosso da Kiwanis Varese (l'evento è stato sostenuto anche dalle sezioni varesine dei Consulenti del lavoro e degli Architetti e dalla sezione lombarda della Società italiana di terapia cognitiva e comportamentale). «La felicità come idea che la vita materiale possa permettere l'accesso a un benessere personale è un'invenzione della modernità basata su due condizioni: individualismo ed economia - premette Latouche - Ma questa promessa non si è mai realizzata, anzi, l'economia di oggi porta sempre maggiori ingiustizie e disuguaglianza» ha affermato il docente francese che non propone certo di tornare indietro ma piuttosto andare oltre e spostare l'obiettivo su una società «ricca di gioia di vivere»: «Un'economia felice è un ossimoro – spiega Latouche - bisogna uscire dall'imperialismo dell'economia sulla vita quotidiana e sociale per ritrovare il senso dell'uomo, dell'umanità, il senso della società, dell'agire politico e della cultura».

Il festival Nature Urbane ieri ha proposto altri due appuntamenti. Alle 16, a villa Panza, **Marco Magnifico**, vicepresidente esecutivo del Fai, ha tenuto una conferenza dal titolo «Origine ed evoluzione del Fai». Alle 18.30, invece, i riflettori sono stati puntati su villa Mylius dove **Peppe Servillo** ha letto l'ottava puntata del Barone Rampante di Italo Calvino, davanti a un pubblico di 400 persone.







**LA SORPRESA** Linda e Max hanno fatto un bagno autunnale nelle nostre acque



## Un tuffo nel Lago per due turisti tedeschi

Ieri era una giornata di autunno o d'estate? Sicuramente d'estate per **Linda** e **Max**, due ragazzi di Colonia, che ieri hanno fatto tappa a Varese per un tuffo nel lago. Intorno a loro c'erano persone con il piumino, che li guardavano straniti. «Effettivamente è un po' strano essere in costume in mezzo a tante persone con la giacca a vento, ma a noi sembra fare caldo» dicevano i due ragazzi, che si sono portati un cestino da picnic, anguria e birra ghiacciate. Ieri il centro geofisico ha registrato una massima di 24,7 gradi. I due ragazzi sono stati in acqua poco per paura che le acque del lago di Varese fossero infestate da pesci pericolosi: «l'acqua sembrava così pulita che non sapevamo spiegarci in altro modo il divieto di balneazione». **A. Mor.**

MIGLIAIA DI ANNUNCI DI ZONA E CERTIFICATI SOLO CON
L'OCCASIONE
OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA
■ OFFERTE LAVORO ■ CASE AFFITTO ■ CASE VACANZE ■ AUTO ■ MOTO
■ MATRIMONIALI e molto ALTRO...
PER IL TUO ANNUNCIO CHIAMA: 0332.821010 - 0331.681037 - 366.5051035
www.okannunci.it